

molti aspetti costituisce un antidoto contro i molteplici difetti dalla contabilità tradizionale a costi storici, i dati di stock sono ricalcolati sulla base di un insieme di ipotesi, assunte implicitamente negli algoritmi (1), che possono essere non integralmente giustificate, soprattutto rispetto alla situazione di parte della grande impresa italiana negli anni settanta.

Segue una breve esposizione del contenuto del lavoro. Nel secondo paragrafo è richiamato brevemente il dibattito sviluppatosi intorno alla fine degli anni settanta sull'impatto esercitato dall'inflazione sulla situazione finanziaria delle imprese italiane; successivamente viene approfondito il tema simmetrico relativo al rapporto tra disinflazione e situazione finanziaria delle imprese. Nel paragrafo successivo vengono descritte ed interpretate le dinamiche del fabbisogno finanziario esterno del campione totale di imprese contenute nei dati cumulativi pubblicati da Mediobanca e degli aggregati relativi alle società a controllo privato e a controllo pubblico; seguono alcune riflessioni sul rapporto tra caratteristiche strutturali e comportamentali delle imprese pubbliche e private e impatto dell'accelerazione e della decelerazione del tasso di crescita dei prezzi sulla situazione finanziaria. Nel quarto paragrafo l'analisi della dinamica dei parametri finanziari viene condotta a livello settoriale, con lo scopo di verificare la natura e le caratteristiche dei settori, in cui la domanda di fonti finanziarie esterne è stata relativamente più intensa nell'ultimo decennio. Completano il paragrafo alcune considerazioni sulla distribuzione all'interno del sistema delle imprese del trasferimento di ricchezza avvenuto tra creditori e azionisti durante il periodo inflazionistico. La struttura dello studio

(1) A tale proposito si confronti il par. 3 della nota metodologica inclusa nel presente lavoro.